

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi

Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

ANNO IV.

Al primo di gennaio p. v. è aperto un nuovo abbonamento alle condizioni in corso.

Coll'entrare del nuovo anno il *Giornale di Padova* cambia la sua Direzione, si accresce dell'opera di altri collaboratori, e si è assicurato il mezzo di offrire le più recenti notizie, prima che possano esser lette in Padova e provincie del Veneto sui periodici della capitale del Regno.

Darà settimanalmente una corrispondenza da Roma e da Parigi; e allo scopo di far meglio conoscere e sviluppare gl'interessi comunali e provinciali pubblicherà una *Cronaca* della nostra Provincia.

Con questi intendimenti il *Giornale di Padova* si presenta a' suoi lettori, nella fiducia di ottenerne il favore, e assicurarsene l'appoggio.

Prezzo d'associazione

pagamento anticipato in Padova

Annata-Semestre-Trimestre

All'ufficio del Giornale	L. 16,—	L. 8,50	L. 4,50
A domicilio	> 20,—	> 10,50	> 6,—
Per tutta Italia	> 22,—	> 11,50	> 6,—

Per l'Estero le spese postali in più.

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo dell'abbonamento già scaduto, e così pure quelli che devono ancora il pareggio dello scorso anno 1867, siano privati o Municipi, sono pregati di trasmetterne l'importo, giusta la nostra circolare testè diramata e ciò con tutta sollecitudine.

LA GUARDIA NAZIONALE

Comincia di nuovo a far capolino la questione della Guardia Nazionale, che, specialmente dopo l'annessione del Veneto al nuovo Regno d'Italia, ha preoccupato più volte il giornalismo non solo, ma le amministrazioni comunali, i Corpi deliberanti, e l'alta amministrazione dello Stato.

L'interpellanza mossa l'altro giorno nella Camera dall'onorevole Fossombroni al ministro dell'interno su questo argomento fu molto opportuna se non altro per farci sapere a qual punto siano arrivati gli studi della Commissione nominata all'uopo, giacchè il ministro ha potuto assicurare la Camera che il progetto di riorganizzazione sarà quanto prima presentato.

Non intendiamo per oggi sviluppare le nostre idee, riservandoci di farlo quando ne sarà mossa la discussione alla Camera; ma non possiamo intanto trattenerci dal segnalare alcuni fatti, i quali mentre attestano del discredito in cui è caduta questa istituzione, sono una prova della massima urgenza di riformarla.

Quando le positive disposizioni di una legge formano l'oggetto di discussione per chi è strettamente obbligato ad osservarla: quando la discussione non si limita soltanto alla forma verbale e privata, ma si estrinseca in una formale petizione scritta e sottoscritta da coloro che sono tenuti ad osservarla, e chiedono invece di esserne esonerati, bisogna dire che almeno l'opportunità e la forza obbligatoria della medesima non entrano più nella comune convinzione. Se petizioni simili, come quella di cui ci ha dato l'esempio testè la guardia nazionale di Firenze, sono consentite e tollerate, specialmente in un corpo che in qualche modo è militarmente costituito, la legge ha perduto il suo prestigio, perchè manca della sanzione.

Lo scopo della petizione presentata in Firenze fu quello di chiedere l'esonero dal servizio attivo. Noi appoggiamo la domanda per Firenze non solo, ma per tutte le città e comuni d'Italia, le cui popolazioni sarebbero in tal modo esonerate da un vincolo non solo pesantissimo alla loro libertà personale, ma oltremodo dannoso all'economico benessere delle medesime per il numero non indifferente di giornate di lavoro che il servizio della Guardia Nazionale sottrae. E i Comuni si avvantaggerebbero del risparmio di una ingentissima spesa il cui ammontare potrebb'essere erogato a bisogni molto più urgenti.

Auguriamo che il nuovo progetto di legge sia quanto prima presentato e discusso, e allora esporremo in proposito le nostre idee.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 18 dicembre.

Molti deputati assistono assai svogliatamente alla discussione generale della legge sul riordinamento amministrativo, e non vedono l'ora che sia finita. E in verità, se si toglie l'eterna obiezione che si debba premettere una riforma della legge comunale e provinciale, su cui però non si è discusso a fondo, l'opposizione è stata così scarsa d'idee pratiche e di controprogetti, da non lasciar luogo ad una di quelle lotte, che interessano la Camera e il pubblico. Però la smania dell'opposizione di cimentarsi nella questione di fiducia traspare ogni giorno più; e si attende di veder posata questa questione da un momento all'altro, sia a proposito dell'esercizio provvisorio sia per altro motivo. Forse si spera di trovarlo nell'articolo, che la Commissione per la legge dell'esercizio provvisorio sembra ora disposta ad innestarsi, col quale si sospenderebbe il pagamento del debito pontificio.

Da Roma giungono notizie assai gravi sulla salute dell'ex-re di Napoli, Francesco II. Si tratta, a quanto pare, di una malattia di stomaco ed intestini, d'antica

data, contratta a 12 anni in causa di un avvelenamento. La notizia però di questo avvelenamento viene in luce oggi soltanto e merita di essere accolta con riserva.

Per impedire nuove esecuzioni capitali in Roma è stato fatto un ufficio presso la Corte di Parigi; si aggiunge che sia stato pure mandato un nostro incaricato ufficioso che sarebbe il generale Della Rocca, direttamente al Papa, ma sinora non è che un *si dice*. È pure assai dubbia la notizia data dal *Pungolo* di Milano che in un progetto di legge da presentarsi dopo le vacanze di Natale dal ministro dell'interno, si proporrà di abolire il servizio attivo della Guardia Nazionale, ritirandone le armi, salvo il diritto nel Governo di richiamarla a un bisogno.

Una volta era l'onor. Sineo che presentava ogni anno un progetto di legge sulla responsabilità ministeriale; oggi chi l'avrebbe creduto? è il deputato Ferraris che riferirà sullo stesso argomento. Speriamo che la relazione dell'onor. ex-moderato sia meno utopistica dei progetti del suo radicale compagno. Del resto l'onor. Oliva che trovò oggi da criticare nella legge di riordinamento amministrativo la mancanza appunto di responsabilità ministeriale, avrà occasione di rimediarsi nella discussione del progetto di cui è relatore l'onor. Ferraris e se si restringerà alla responsabilità amministrativa è certo che sarà appoggiato anche dal Ministero. La Camera stanca cominciò a domandare la chiusura dopo il discorso del deputato Oliva e la approvò, riserbando al deputato Ferraris e al relatore di parlare. È quindi a prevedere che ne avremo ancora per due giorni, e che la discussione degli articoli sarà rimandata a dopo le vacanze. P.

Si legge nella *Correspondance Italienne* del 18 corrente:

« Le notizie che sono arrivate nella giornata di ieri a Firenze intorno agli affari della Grecia, ci hanno appreso che il governo greco aveva dato l'ordine ad una fregata e ad un altro bastimento da guerra, di partire per Siracusa, per intimare al comandante della flotta ottomana di lasciare libera l'entrata e l'uscita di quel porto. Una corvetta francese ed un bastimento inglese erano partiti dal Pi-

rono Venezia sul cui territorio sta Cavarzere e Rovigo che ne avea un'interesse più diretto.

Vincolato a molte condizioni, passò la proposta del concorso all'istituzione di un tiro a segno provinciale. — Se gli avversari avessero fatto presente a se stessi quanto è di disdoro generale che Padova non abbia ancora il suo tiro a segno, sarebbero stati meno minuziosi e meno sottili, ed avrebbero compreso che non era il caso di economizzare. — Ma se la divergenza di vedute alle volte è pericolosa, è utile nelle questioni che non presentano possibile che una sola soluzione, e così avvenne qui, chè la discussione non fece che ringagliardire la convinzione della sentita mancanza del tiro a segno e della necessità di instituirlo, tanto più che ad onta si intitolasse dalla Provincia vi avea

concorso con egregia somma il Comune, e vi cooperarono i cittadini costituiti in società.

Fu differita ogni discussione e deliberazione sul modo di accordare ai Comuni il diritto di applicare la tassa alla bestie da tiro, da sella e da soma. E' bensì vero che in ogni modo la tassa non avrebbe potuto stabilirsi che per i preventivi del 1870, ma non era prudente molestare i futuri contribuenti colla prospettiva di una tassa nuova, ora che stanno per essere attivate le due nuove tasse del macinato e del valore locativo.

Il concorso per la costruzione del Ponte a Corte non poteva che essere respinto dopo sentiti i dati statistici degli scarsissimi introiti che fece e fa tuttora il passo volante. — Con lo spirito poi di economia che è proprio al Consiglio era certo il rifiuto ove si

pensì, che non vi fu nemmeno il proponente che ne prendesse la difesa.

La somma per il trattamento vitalizio al già Ispettore delle nostre strade proposta dalla Deputazione, passò all'unanimità, tanto bene seppe il relatore descrivere i vantaggi arrecati alla Provincia il sistema stradale inaugurato nel 1848, ed i meriti di chi immaginò ed in mezzo a fierissime lotte seppe tradurre in alto tanto importante opera.

La proposta sospensiva sulla rimunerazione a que' ingegneri che servirono sino ad ora la Provincia colla sorveglianza delle strade dovea essere accolta, tanto più che essa dinotava che l'argomento si sarebbe ripresentato al Consiglio — ed è certo che il Consiglio non vorrà avere due pesi e due misure, e senza intendere d'istituire paralleli e confronti, non vorrà lasciare senza ricompensa

APPENDICE

RIVISTA

degli interessi amministrativi comunali e provinciali.

(Cont. e fine V. num. 302)

Si porti alla discussione il concorso della nostra Provincia alla costruzione di un ponte sull'Adige a Cavarzere; ma le comunicazioni della Deputazione motivarono invece una giusta ripulsa, mentre il concorso della Provincia di Padova sarebbe stato inefficace ed illusorio dal momento che vi si rifiuta-

reo per recarsi a Sira. La corvetta russa si apprestava a seguirle. Più tardi si ricevette la notizia che l'ammiraglio ottomano si era posto in crociera con cinque bastimenti e che, aspettando gli ordini del suo governo, egli non si era opposto all'entrata delle due navi da guerra inviate dal Pireo nel porto di Sira.

Le notizie di Grecia che riceviamo oggi, per mezzo dei giornali esteri, sono anteriori alla rottura delle relazioni diplomatiche, e perciò non valgono a darci un'idea esatta delle ragioni per cui le trattative andarono a vuoto. Quando incominciò la crisi, il re di Grecia era assente da Atene e soltanto dopo il suo ritorno venne presa una risoluzione. Pare che la risposta fosse affermativa per alcune domande della Turchia e negativa per altre. Si prometteva di non inviare più volontari a Creta, e di permettere l'imbarco delle famiglie cretesi, ma nulla di più e soprattutto si rifiutava di sciogliere i Comitati insurrezionali stabiliti in Grecia. Del resto, conviene aspettare ulteriori notizie per conoscere il processo degli avvenimenti. Tutti i giornali vanno d'accordo nel dire che la risposta della Grecia era in termini offensivi per la Porta.

Il conte di Chambord ha scritto la lettera seguente a madama Arturo Berryer, che si è compiaciuta di comunicarla alla *Gazette de France*:

Frosdorf, il 30 nov. 1868.

Apprendo, signora, la sventura che ci ha colpito, e non voglio tardare un istante a dirvi quanto io mi associ dall'intimo dell'anima mia alla vostra figliale affezione.

La Francia perde nella persona del signor Berryer uno dei suoi più nobili figli, la causa del diritto il suo più eloquente difensore, ed io uno dei miei più fedeli amici. Non dimenticherò mai, credetelo bene, ciò che ha fatto nel corso della sua lunga carriera la forza, la gloria e l'onore della sua vita: la costanza della sua devozione, la sincerità della sua fede, l'ardore del suo cuore, l'elevatezza del suo carattere, la potenza della sua parola, l'ascendente del suo genio. Io non scorderò neppure i servizi che ha reso al nostro caro paese, alla mia famiglia ed a me stesso.

Siate presso il suo piccolo nipote, mio figlioccio, l'interprete della mia dolorosa simpatia, e ditegli di mostrarsi sempre degno del nome che porta. Ricevete l'assicurazione dei miei sincerissimi sentimenti.

ENRICO.

CRONACA VENETA

VERONA. È annunciata la costituzione di una nuova Società per l'istruzione popolare, e ne fu già pubblicato il programma.

CASTELFRANCO. — Venne costituita anche in questa città una sede della Banca del popolo di Firenze.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Leggesi nella *Nazione*:

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, volendo promuovere il miglioramento di una delle più importanti produzioni del paese, l'industria serica, ha determinato che nelle città di Firenze, Bologna, Torino, Milano, Napoli e Palermo venga aperta nel corso

chi spese molti anni al benessere della Provincia.

Vennero mantenute le lire 1700 domandate dal Provveditore degli studi per retribuzioni ai maestri che frequentarono le conferenze magistrali. — Si tentò di fare un taglio dei rotoli cioè delle 700 lire, ma quando si conobbe che i maestri erano 17, e che la quota spettante ad ognuno di essi non risultava che di 100 lire, non si discusse ulteriormente e si approvò.

Anche l'Associaz.^{ne} dei veterani del 1848-49 trovò favorevole accoglienza, e facendo plauso all'istituzione si accordarono Ital. Lire 900 in tre anni.

Un equivoco sulle parole *leggi italiane* che vennero interpretate riferibilmente alle leggi del primo governo italiano, fece perdere un tempo abbastanza lungo sulla domanda

del prossimo venturo novembre 1869 un'esposizione di semi serici.

I Comizi agrari delle città suddette sono incaricati di quanto concerne l'esecuzione della rispettiva esposizione, nominando all'uopo apposite Commissioni ordinarie e di vigilanza.

Sul fondo per l'agricoltura del bilancio passivo, esercizio 1868, è assegnata per l'attuazione delle suaccennate esposizioni la complessiva somma di lire trentasei mila.

Il ministro di finanze prepara la propria esposizione, che avrà luogo subito dopo le vacanze natalizie e l'opposizione pure prepara per tale circostanza gli interpellanti sull'operazione dei 180 milioni. È smentito che si pensi a chiudere la sessione in gennaio.

(Gazz. dell'Emilia)

Le vacanze del Natale alla Camera incominceranno a quanto pare mercoledì o giovedì. Prima di quel giorno sarà discusso il progetto di legge per accordare due mesi di esercizio provvisorio.

(Gazz. d'Italia)

GENOVA. — Il *Corriere Mercantile* del 17, scrive che gli spacciatori di falsi biglietti di Banca, dei quali il *Movimento* annunziò l'arresto, sono: tre siciliani, un cuoco e due camerieri, appartenenti all'equipaggio d'un piroscalo della Compagnia Florio.

TORINO. — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* del 16:

L'ufficio meccanico per il corredo militare venne ieri inaugurato nella nostra città coll'intervento del Principe di Carignano, del Sindaco, della Giunta e di parecchi consiglieri comunali ed altri personaggi. Questo stabilimento e per buona disposizione di locali e per corredo di nuove macchine le più perfezionate di ogni genere, è destinato a prendere grandissima importanza. Settecento operai già vi trovano lavoro, e questo numero sarà ancora accresciuto in seguito. Il grande laboratorio di cucitura, occupato dalle macchine a cucire e tagliare, desta una vera meraviglia per la sua vastità e lunghezza (200 metri), nonché per l'aereazione e buona luce di cui gode.

Molto ben ideato è pure il laboratorio di soppressatura, nel quale i ferri sono scaldati con continuata fiamma interna di gaz trasmessa mediante lunghi tubi di gutta-percha.

Quanto dicemmo basterà senz'altre parole per far l'elogio degli egregi ed intelligentissimi ordinatori di questo importante ufficio, i signori maggiore Rossi e cav. Ghirelli.

Fra i più attivi e benemeriti promotori di questo stabilimento così vantaggioso alla nostra città dobbiamo nominare il Principe di Carignano ed il cav. Riccardi di Netro, assessore municipale.

Noi siamo avversari (e l'esperienza d'ogni giorno più ci convince) dell'industria governativa, ma dal momento che il Governo persiste in questa per noi falsa via, dobbiamo dichiarare che non potevasi far meglio di quanto si è fatto.

NAPOLI, 16. — Si stanno facendo preparativi per onorare la prossima venuta del re. Il *Casino dell'Unione* darà un ballo in suo onore, appena giungerà fra noi. Darà anche due balli gli ultimi due lunedì di carnevale.

(Gazz. dell'Emilia)

ROMA. — Al Conte Cavour scrivono da Firenze che il governo italiano avrebbe ricevuto dal gabinetto delle Tuilleries assicurazioni che il Papa per ragioni politiche non sottoscriverà nuove sentenze di morte.

NOTIZIE ESTERE

RUMENIA (11). — Nella seduta di ieri della Camera, a Bukarest, Bratiano dichiarò

da presentarsi al Ministero per l'attivazione nelle nostre provincie del sistema metrico pesi e misure, ma chiarito l'argomento vi fu votazione unanime.

Dopo l'estrazione a sorte, a termini di legge del quinto dei consiglieri dei quali molti speriamo saranno rieletti, si venne alla discussione del bilancio, il quale venne per ben quattro volte spiegato per titolo, per categoria, per articoli e nel suo complesso. — Nessun dubbio adunque che il numero appena legale dei consiglieri presenti non l'avesse bene compreso — Eppure!... La conclusione fu che la Provincia tra entrate ordinarie, straordinarie speciali non introita che L. 70,856.30 e sperde invece L. 863,645.08. Quindi la deficienza di Lire 792,788.78 — bilancio in apparenza gravoso, ma che messo a confronto con quelli delle altre Provincie presenta un'aspetto molto osdisfaccente.

che le armi prussiane furono introdotte in Rumenia a saputa dell'imperatore Napoleone. Nella discussione sul Libro Rosso, egli accusò Andrassy di voler annettere la Rumenia; Bratiano dichiarò che il paese non può tollerare con indifferenza l'oppressione dei Rumeni in Transilvania. Il ministro Cogolniceano dichiarò che l'Ungheria, la quale arma 120,000 uomini, dà con ciò alla Rumenia il diritto di fare altrettanto per propria difesa.

SPAGNA. — Leggiamo in un dispaccio da Madrid del *Times*, in data del 12:

« Ieri sera i membri del Comitato repubblicano ebbero un abboccamento col Presidente del Governo provvisorio, e presentarono i signori Figueras e Castelar, domandando al tempo stesso che i repubblicani avessero una partecipazione nell'amministrare il paese, siccome mezzo di metter fine all'insurrezione di Cadice.

« Il maresciallo Serrano e l'ammiraglio Topete risposero che il Governo era stato scelto dal suffragio universale, e che per ciò si presenterebbe alle Cortes com'era stato costituito da principio. Dissero inoltre che non si potea venire ad alcun compromesso cogli insorti di Cadice, i quali dopo essersi sottratti in silenzio allo sgoverno anteriore, hanno ora preso le armi contro un Governo che ha loro conferito tutte le libertà civili e politiche. »

AUSTRIA. — Leggiamo nella *Debatte* di Vienna: — Poco tempo fa, ci fu già comunicato per telegrafo, che il governo di Bukarest avesse inviato degli emissari nell'Ungheria e nella Transilvania, affine d'indurre quei rumeni ad emigrare nella Rumenia, e ad arruolare per l'armata rumena quelli che già servirono, o che servono ancora, nell'esercito austriaco. Noi non potevamo credere a tanta audacia da parte del governo rumeno ora intento ad armarsi, e volevamo attendere relazioni più autentiche in proposito. Oggi ci pervennero col seguente ordine presidenziale del regio commissario di Klausenburg Pechy, inviato per l'esecuzione alle autorità ungheresi:

« In seguito a notizie confidenziali dalla Rumenia, tre individui verranno fra breve di là in Transilvania, o forse vi sono già arrivati, allo scopo di arruolare soldati di nazionalità rumena, che servirono nell'armata, per passare nella Rumenia. Ella è quindi invitata ad invigilare su questi arruolatori, e in caso che vengano colti, a procedere verso di loro a norma di legge. Contemporaneamente voglia pure fare attenzione acciocché i soldati congedati non si allontanino dai luoghi di soggiorno loro assegnati, e mi renda informato di quanto succede. »

« Pechy. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 18 dicembre
Presidenza Casati

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 colle solite formalità.

Seguito della discussione sul progetto di legge pel riordinamento del notariato.

Viene approvato l'articolo 123 ch'era rimasto sospeso.

Si passa agli articoli 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136.

Poggi relatore, propone un articolo aggiuntivo concernente la conservazione degli ar-

Ed eccomi al termine anche quest'anno.

Prima però di chiudere devo far menzione del discorso d'apertura pronunciato dal commendatore Gadda Prefetto della nostra città e provincia. — So che nel tuo *Giornale* ne furono fatti gli elogi — so che il Consiglio ad unanimità ne votò la stampa facendo così giustizia alla eleganza di forma, all'ordine degli argomenti trattati e sebbene concisamente pure svolti a perfezione — ciò però non può trattenermi dal manifestare l'opinione dei molti che lessero quel discorso. — Ed il maggior elogio io credo sarà quello che anche ai più scrupolosi analizzatori non riesce muovere in alcune delle sue parti censura, e si conchiude col voto che abbia a rimanere lungo tempo al Governo della nostra Provincia un uomo di tanto senno, di tanta pratica e di tante cognizioni nell'amministrazione.

chivi notarili esistenti in alcuni comuni, e che non sono a carico del Governo.

Messi ai voti gli articoli suddetti, e l'aggiuntivo sono approvati.

La seduta è levata alle ore 5 1/2. Domani seduta pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 dicembre
Presidenza Mari.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Ferraris presenta la relazione del progetto di legge relativo alla responsabilità ministeriale.

Seguito della discussione del progetto di legge intorno al riordinamento dell'Amministrazione centrale e provinciale.

Oliva ha la parola. Questo progetto di legge non può essere accettato dall'opposizione perché è in contraddizione coi suoi principii e fece male a dire l'onorevole Digny che noi vogliamo l'Italia in pillole perché sono precisamente le sue delegazioni e le sue intendenze che la ridurrebbero tale. La parola discentramento non fu compresa né dal Governo né dalla Commissione, i quali dimenticarono che in molti stemmi dei nostri comuni sta scolpita la parola *Libertas*. Gli epigrammi del ministro non sono buone ragioni. L'oratore svolge un ordine del giorno da lui firmato, mercé il quale si otterrebbe il vero discentramento. Svolge alcune considerazioni sulla necessità di avere una vera e seria responsabilità; combatte l'istituzione dei delegati governativi, che diventeranno tanti proconsoli.

Cortese difende il progetto di legge. Combatte la istituzione dei sotto-prefetti che a lui fanno l'effetto di fattorini postali. Definisce il discentramento come l'irradiazione dal centro alla periferia, mentre l'opposizione crede il rovescio. I comuni devono essere autonomi, ma senza invadere la sfera del Governo. Conchiude dicendo che l'approvazione di questa legge produrrà una rivoluzione nei partiti e faciliterà la formazione di partiti nuovi.

D'Amico, membro della Commissione esamina le diverse parti del progetto e ne dimostra l'opportunità.

Voci. Ai voti! ai voti!

La chiusura è accettata colla riserva che la parola spetta al deputato Ferraris il quale assieme ad altri colleghi presentò un contro-progetto, ed al relatore Bargoni.

La seduta è sciolta alle ore 5. Domani seduta pubblica.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Riceviamo la seguente lettera:

Onorevole sig. Direttore,

Prego la di lei gentilezza, onorevole signor direttore di voler inserire nel periodico che Ella dirige la seguente nota.

Non dubito punto che Ella, consapevole degli uffici della stampa, non negherà ospitalità a queste due mie parole.

Io sono con perfetta osservanza

Devot. servo

FEDERICO FRIZZERIN.

GLI ASILI D'INFANZIA E GLI ASILI MARITTIMI

Venni a sapere che si fanno pratiche per costituire una commissione intenta ad attuare gli asili marini. È bello e generoso questo

Ed io che assistetti alla lettura del resoconto morale del Pres.^{to} del Consiglio non mi è dato passare sotto silenzio la lucidezza del suo rapporto — e sono certo che quando ci sarà dato di leggerlo, troveremo in esso maggiori motivi d'encomio, mentre la rapida lettura che egli ne fece, deve certamente aver fatto sfuggire molte cose importanti che non poterono essere che sospettate. Con quel resoconto egli si assicurò la riconferma alla Presidenza, le di cui mansioni disimpegna a perfezione.

Ed ora ti lascio, senza pronunciare quell'a rivederci che mi sfuggì l'anno scorso e che mi valse un obbligo le riviste di quest'anno.

pensiero è meritevole di ogni elogio. E' però non inutile ufficio di richiamare l'attenzione degli onorevoli che ne assunsero l'incarico, che fra non molto si dovrà aprire nella città una sottoscrizione su larghe basi dall'esito della quale dipenderà sapere se i nostri asili d'infanzia dovranno essere, o forse cessare di essere. Questo punto merita per fermo un serio esame, giacchè sarebbe un fatto doloroso che pel nobile intendimento di provvedere ad una miseria, si togliessero le fonti di vita ad altra istituzione che provvede al povero sotto l'aspetto fisico e morale, e comprende una classe ben più numerosa d'infelici che non sia quella destinata agli asili marittimi.

Ciò sia detto (a togliimento d'ogni equivoco) non già perchè non si raccomandi altamente il pensiero dell'asilo marittimo, e chi ne imprese la iniziativa, ma perchè le idee anche migliori fanno talvolta naufragio per ragione di precocità, od arrestano il corso di altre istituzioni meritevoli di una eguale sollecitudine. Alla Commissione compresa da una seducente idea non isfugge di considerare oltre vari altri anche questo punto di vista, e tenti di evitare il pericolo che le due istituzioni, facendosi concorrenza, non vadano pregiudicate entrambe.

Fra poco torneremo su questo argomento con maggior larghezza.

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

per le famiglie dei giustiziati in Roma
Monti e Tognetti

XV.^a Lista

Offerte dagli avventori del
« Caffè Gobatto »

Boldrin Caterina proprietaria, L. 1
— Boldrin Eugenio direttore, Centesimi 50 — Zaccagna Andrea inser-
viente, cent. 50 — Aldighieri Mi-
chele giovine, cent. 50 — Boldrin
Italia settenne, cent. 25 — Andreis
Andrea, lire 1 — Orefice Cesare, cen-
tesimi 25 — Bozzoli Carlo, lire 1
— Basaglia Alfonso, centes. 35 —
Tommaso, cent. 25 — Levi Bonaiuto,
lire 1 — Basevi Giacomo, lire 1
— Copini Cesare, cent. 30 — Ascoli
Enrico, cent. 50 — Roscena Salva-
tore, cent. 50 — Lustig Samuele,
centesimi 50 — Ponzone Clemente,
lire 1 — Salam Arnoldo, cent. 50
— Bozzetti Luigi, lire 1 — Zam-
matto Giuseppe, cent. 50 — Lan-
franchi, lire 1 — Bonetti Angelo,
lire 1 — Cases Leone, cent. 50 —
Scaramella Giuseppe, cent. 20 —
Scaramella Massimo, cent. 50 — Al-
pron Giacomo, cent. 65 — V. S. fu
G. B., lire 2 — Polettini Scipione,
cent. 50 — Zanon Ermenegildo, cen-
tes. 25 — Alpron Giacomo, cent. 30
— Basevi Massimo, centes. 25 —
Romano Salvatore, lire 1 — Levi
Marco, l. 1 — Voghera M., cent. 50
— Candeo Luigi, centes. 50 — Levi
Giuseppe, cent. 50 — N. N., cent. 20
— Levi Giuseppe di Giacomo, cen-
tesimi 50 — Silva Giacomo, cent. 50
— Angeli Giuseppe, centes. 50 —
Padova Giustino, lire 1. Lire 25.75

Offerte dagli avventori del
« Caffè al Genio »

Giacomo Boldrin, propriet., l. 2.
— Periscuotti Antonio, cent. 50. —
Benvenisti Moise, cent. 50. — Dozzi
Luigi, cent. 50. — Carlotta Costan-
tini, cent. 50. — G. B. Costantini,
l. 1. — Giuseppe Sacchi, ing. l. 1.
— Antonio Giacomelli, cent. 50. —
Gaudio Pietro e Schuster Leone, cen-
tes. 50. — Ongaro Domenico detto
Cagnazza, cent. 20. — Ginami Luigi,
cent. 25. — Olmo Emilio, cent. 25.
— Greggiati Giuseppe, cent. 50. —
Moretti Pio, cent. 25. — Caccia Carlo,
l. 1. — Albani Luigi, l. 1. — Sallirati
Ercole, cent. 60. — Offredi Pietro,
l. 1. — Caratti Augusto, l. 1. — Ve-
ronese Pietro, studente, l. 1. — Fan-
toni Donato, cent. 50. — Scarella Giu-
seppe, sottotenente, l. 2. — Fantinati
G., cent. 25. — Sanguinetti I., l. 1.
— Fontana Lorenzo, l. 1. — Zorzi
Vincenzo, cent. 50. — Salmazzo Da-
niele, fornellista, cent. 10. — Corra-
dini Gaetano, cent. 20. — Dal Mutto
Marco, cent. 50. — Bapoli Bortolo,
cent. 25. — N. N. l. 1. — Conte Cas-
sinton, l. 1. — Lorenzoni Antonio,
fornellista, cent. 25. — Sanavio Na-
tale, cent. 50. — N. N., l. 2. —
Marchese de Boletinschi, cent. 50. —
Ginami conte Lodovico, cent. 50. —
Lion Angelo, l. 2. — Bellusso Fede-
rico, cent. 50. — Reggiani Giuseppe,
direttore del caffè, cent. 20. — Dozzi

Giovanni, giovine del caffè, cent. 25.
— Levi Minzi Angelo, cent. 50. —
Levi Guglielmo, l. 1. Lire 30.55
Argenti Bruma, lire 5. — Marin
Guglielmo, cent. 30. Lire 5.30
Lire 61.60
Somma pubblicata » 1.392.03
Totale Lire 1.453.63

Diario di Pubblica Sicurezza.

Il registro dell'ufficio di P. S. segna i se-
guenti arresti:

B. B. fu Antonio, d'anni 25, da Belluno,
per oziosità.
M. G. B. fu Paolo d'anni 29 di Noventa,
domiciliato in Padova, imputato di furto.
G. F. fu Nicolò d'anni 31 calzolaio di Pa-
dova, per resistenza agli agenti di P. S. men-
tre tentavano l'arresto di altro pregiudicato.
C. G. fu Girolamo d'anni 46 nato a Dolo,
per vagabondaggio.
Z. D. del fu Marco, d'anni 41 di Padova,
siccome imputato di furto.

**Società filodrammatica bresciana
di beneficenza pubblica e d'incor-
raggiamento agli scrittori italiani.**

— Si è costituita in Brescia una Società fi-
lodrammatica di pubblica beneficenza e d'in-
coraggiamento agli scrittori italiani, la quale
ha sede presso il direttore signor Enrico Novi.

I Soci daranno parecchie rappresentazioni
all'anno, degli introiti, detratte le spese, parte
si consacrano ad opere di pubblica beneficenza
secondo il consiglio della Società, parte si
destinano ad incoraggiamento dell'arte dram-
matica italiana.

A questo scopo la Società apre un concorso
in quest'anno, ed assegua due premi, l'uno
di L. 500, l'altro di L. 400 da conferirsi ai
due migliori scritti drammatici de' concor-
renti nel dicembre 1869, alle seguenti con-
dizioni:

1. I lavori devono essere originali italiani, in lingua italiana, non pubblicati nè rappresentati, e spediti entro il 31 agosto al direttore della Società signor Enrico Novi in Brescia.
2. Ciascun lavoro dev'essere contrassegnato con un'epigrafe da ripetersi in una scheda o lettera suggellata con entro il cognome, nome, domicilio e la patria dello scrittore.
3. Un Giurì di persone competenti sotto la presidenza del sig. cav. Gabriele Rosa giudicherà de' lavori mandati al concorso; e nel mese di dicembre saranno proclamati dal Giurì e pubblicati dalla Società ne' giornali i nomi de' vincitori, i quali ne saranno pure avvisati con lettera a domicilio.
4. I lavori premiati restano di esclusiva proprietà degli Scrittori, i non premiati a disposizione degli Autori che ne faranno richiesta.
5. La Società si riserva il solo diritto di rappresentare, senza compenso agli scrittori, quelle composizioni drammatiche che possa e creda conveniente.
6. Gli scritti, le lettere, gli stampati vogliono essere spediti franchi di posta al rappresentante della Società.

Il direttore della società filodrammatica
ENRICO NOVI.

Censimento del bestiame. — Il mi-
nistro di agricoltura ha inviato alle R. Pre-
fetture le schede da consegnarsi ai proprie-
tari e possessori di bestiame per mezzo dei
Sindaci, nelle quali deve essere inserito il
bestiame esistente nel regno d'Italia al 31
dicembre 1868. Queste schede distinguono il
bestiame in quattro specie, cioè: bovino, e-
quino, ovino, e suino. Dovranno le schede
essere tutte distribuite non più tardi del 20
corrente mese. Gli agenti del Municipio nel
farne la consegna debbono dichiarare che non
è per nuove imposizioni che si procede dal
Governo al censimento pel bestiame; ma in-
vece per servire di base a quei provvedimenti
che sono necessari pel miglioramento dell'
agricoltura. (Idem.)

I cani di Berlino. — La *Correspon-*
dance de Berlin del 3 scrive che una delle
tasse più produttive è quella di tre talleri
(11 franchi e 25 centesimi), che il municipio
di Berlino riscuote sopra ogni cane, nel
tempo stesso che rende obbligatoria la mu-
soliera.

Dal 1864 al 1868 a Berlino, il numero
dei cani crebbe di circa 7000. Attualmente,
in quella metropoli vi sono 20,950 cani tas-
sati, dei quali solamente 2,600 sono cani
utili, cioè che tirano il carretto.

La tassa sui cani frutta al municipio di
Berlino 60,000 talleri ossia 225,000 franchi
all'anno. (Opinione.)

Le anime gemelle. — Scrivono da
Filadelfia ad un giornale francese il seguente
fatto che, sebbene eccentrico, non è
però improbabile.

Giorni sono, ad un pranzo di cinquanta
persone, cui assistevano molti giovani ad al-
trettante fanciulle, la padrona di casa invitò
gli uni e le altre a scrivere sopra dei pez-
zetti di carta il nome della prediletta e
del prediletto del loro cuore.

Tutti i giovani e tutte le fanciulle aderir-
ono all'invito, tutti i bullettini furono rac-
colti ed aperti dalla padrona di casa, la
quale trovò che otto coppie di giovani e di
fanciulle si amavano senza che mai se lo
avessero detto.

Siccome gli americani sanno che il tempo
è moneta, le otto coppie si sposarono a tam-
buro battente; in quanto agli altri bullet-
tini, la padrona di casa li annullò.

(Opinione.)

Definizioni umoristiche. — Fra *Le*
formule del dottor Gregorio troviamo le se-
guenti definizioni:

Il *moribondo* è un viaggiatore che brama
soltanto di perdere il convoglio.

L'*Orazione funebre* è una palestra let-
teraria.

Le *lacrime* sono il sangue dell'anima.

Il *dolore* è un piacere amaro.

La *lettura* è la ubbriachezza dello spirito.

La *perseveranza* è la nobiltà dell'ostina-
zione.

Il *sublime* è i vanni della verità.

L'*inchiesta* è un bagno che lava qualche
volta un colpevole, ma che sporca sempre
un innocente.

La *cameriera* è l'allieva del padrone, la
complice della padrona, la istitutrice del pa-
droncino e la confidente della padroncina.

(Idem.)

Annunzio bibliografico. L'Agazia
Libreria E. Savallo, di Milano, ha pubblicato
Il Contabile della famiglia, Diario indis-
pensabile compilato da G. Savallo. E' un
prontuario utilissimo che si presta a tutte le
necessità di una ben regolata azienda domes-
tica. Contiene un libro di cassa, pregevoli
notizie e precetti sull'igiene, il ragguaglio
delle monete, note, avvertenze, ricordi, un vo-
cabolario domestico, ecc. ecc., nonché i mo-
delli litografati di pesi e misure.

ULTIME NOTIZIE

Gli ultimi dispacci, sia quelli che rice-
viamo da Costantinopoli, come gli altri da
Parigi cercano di attenuare l'importanza
dello scontro avvenuto fra il vapore greco,
l'*Enosis*, e la flotta turca. Hobbart pascià,
dietro le istanze di Forbin, comandante la
squadra francese, avrebbe sospeso le mi-
sure estreme contro il legno greco.

Tuttavia il ribasso piuttosto sensibile dei
fondi pubblici a Parigi dimostra la preoc-
cupazione causata dagli affari d'Oriente.

La discussione generale della legge Bar-
goni è chiusa alla Camera, colla riserva
della parola al deputato Ferraris che ieri
non ha svolto il suo controprogetto.

Sono segnalate nuove agitazioni repub-
blicane e Carliste su vari punti della Spa-
gna, specialmente nella Navarra.

I RR. Principi di Piemonte continuano
ad essere festeggiati in Sicilia con grande
entusiasmo.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Il *Moniteur* smentisce le
voci di uno scontro fra l'*Enosis* e un legno
turco. L'*Enosis* rispose ai segnali di Hob-
bart con un colpo di cannone, quindi rifa-
giossi nel porto di Sira. In seguito ai buoni
uffici del comandante Forbin, Hobbart dimo-
strò sentimenti di conciliazione acconsentendo
di cessare dal blocco, e dall'inseguire l'*Eno-*
sis a condizione che la fregata *Stellas* con-
ducesse l'*Enosis* fino al Pireo ove le sue
operazioni, ed imprese sarebbero deferite ai
tribunali.

FIRENZE, 18. — *Gazzetta Ufficiale.* —
Con relativi Decreti sono convocati i collegi
elettorali di Pieve, di Cittadella, e di Livorno
pel 3 gennaio.

MADRID, 18. — Assicurasi che una co-
spirazione carlista fu scoperta nella Navarra,
e furono fatti alcuni arresti.

COSTANTINOPOLI, 17. — *Ufficiale.* — La
Turchia è fermamente decisa di non desistere

dai suoi reclami, e di eseguire le sue mi-
nacce. Ieri quattro fregate furono spedite
nell'arcipelago.

PARIGI, 18. — La *Patrie* dice che i cam-
biamenti ministeriali di oggi significano al-
l'interno unità di direzione, e all'Estero una
politica pacifica.

COSTANTINOPOLI, 18. — Non confer-
masi ancora che l'*Enosis* sia colato a fondo.
PARIGI, 18. — La rendita italiana chiuse
a 56 55.

CORFU', 16. — Corre voce che il mini-
stero abbia deciso di chiamare le riserve e
di mobilitare parzialmente la milizia per
formare dieci battaglioni di greci sudditi della
Turchia; e che volesse invitare Garibaldi a
prendere parte alla guerra. I giornali spin-
gono il governo ad invadere l'Epiro, tosto-
chè sia compiuta la rottura dei rapporti di-
plomatici. Le guarnigioni di Corfù e di Santa
Maura nonché la milizia riceveranno ordine
di tenersi pronte.

COSTANTINOPOLI, 18. — Assicurasi che
dietro istanze del comandante francese For-
bin, Hobbart Pascià decise di attendere istru-
zioni da Costantinopoli avanti di usare le
misure coercitive contro l'*Enosis*.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	dicemb.	17	18
Rendita fr. 3 0/0		70 35	69 90
» italiana 5 0/0		57 55	56 62
Azioni ferr. lomb.-venete		416	412
Obblig. » » »		227	229
Azioni ferr. romane		53 75	42
Obbligazioni		121	119
Ferrate Vittorio-Emanuele		50 50	42
Obblig. fer. merid.		152 50	151
Cambio sull'Italia		5 1/2	5 3/4
Credito mobiliare francese		292	288
Vienna. Cambio su Londra		—	—
Londra. Consolid. inglesi		92 1/2	92 3/8
Obblig. Regia tabacchi		428	426

Ferdinando Campagna gerente responsabile

Estrazione del lotto oggi ese-
guita in Venezia:

26 - 9 - 55 - 35 - 80

LA STAMPA

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

Col 1. gennaio 1839 ingrandisce il proprio
formato portandolo a quattro colonne di mag-
gior dimensione delle attuali.

PREZZO D'ABBONAMENTO

In Venezia all'ufficio . . . L. 14.40
» a domicilio . . . » 18.—
In tutto il Regno . . . » 24.—
Pel Trentino, Trieste ed Istria » 30.—

PREMI AGLI ABBONATI

1. *Premio.* Chi si abbona per un trimestre
dell'anno venturo, avrà in dono tutti i nu-
meri che verranno pubblicati nel corr. mese.

2. *Premio.* Chi prende un abbonamento se-
mestrale ha diritto di scegliere uno fra i ro-
manzi illustrati qui segnati.

A. DUMAS (figlio). *Il Processo Clemenceau*
Un vol. in-4. di pag. 80 con 20 incisioni. —
M. RADAN. *I due Soci.* Un vol. id. di pag. 80
con 16 incisioni. — A. DUMAS (figlio). *La si-*
gnora delle Camelie. Un vol. id. di pag. 80
con 12 incisioni. — E. SOUVSTRE. *Ricco e Po-*
vero. Un vol. id. di pag. 72 con 18 incisioni.
— V. HUGO. *Bug Jargal.* Un vol. id. di pag. 55
con 10 incisioni. — E. GALLETI. *Un fiore di*
Lombardia. Un vol. di pag. 56 con 5 incisioni.

3. *Premio.* Chi si abbona per un anno può
sceglierne uno dei seguenti:

V. HUGO. *Nostra Signora di Parigi.* Un vol.
in-4. di pag. 164 con 30 incisioni. — L. CA-
PRANICA. *Giovanni Dalle Bande Nere.* Un vol.
id. di pag. 200 con 31 incis. — E. FERNANDEZ
Y GONZALES. *Il Cuoco del Re.* Un vol. id. di pag.
212 con 41 incisioni. — JOHN PERCY. *Amy Moss*
Un vol. id. di pag. 148 con 22 incisioni.

L'Amministrazione spedisce il premio franco
di porto, tostoche avrà ricevuto il pagamento
del prezzo di associazione da rimettersi me-
diante vaglia postale all'Amministrazione
della STAMPA, Calle lunga S. Maria Formosa
N. 5176, Venezia.

Le *signore eleganti* sono sempre con-
tente di trovare un profumo distinto che dia
loro un aspetto aristocratico, il che non si
trova fra gli articoli a buon mercato sparsi
al giorno d'oggi nel commercio della profu-
meria.

Perciò è rendere loro un vero servizio in-
dicando ad esse l'Estratto d'Ilangylang e il
Bouquet de Manille dei sigg. Rigaud e Comp.
Composti coi fiori dell'Unona odoratissima
delle Filippine, di cui i sigg. Rigaud e C. ne
sono i soli importatori; questi due profumi
sono di una soavità sconosciuta. Essi span-
dono successivamente emanazioni le più sva-
riate e sorpassano gli odori più ricercati,
come l'Est-Bouquet, Jockey-Club, Violette, ec.
Esigere la firma Rigaud e C. per evitare
ogni contraffazione. (l p. n. 539)

N. 2181 - 142 V.

R. Prefettura di Padova



Avviso di Licitazione Privata

Nel giorno di Martedì 29 andante Dicembre alle ore 12 merid. nel locale di residenza di questa Prefettura, si procederà col metodo dei partiti segreti, alla privata licitazione per l'appalto dei lavori da eseguirsi a difesa e protezione delle Arginature a sinistra di Adige dal confine della provincia di Verona a Cavanella di Adige sul dato di Lire settanta-settemila (L. 77000).

Perciò coloro che intendessero aspirare a tale licitazione dovranno presentare a questa Prefettura, non più tardi del giorno ed ora fissati come sopra, le loro offerte recanti ribasso di un tanto per cento sul dato delle indicate Lire 77000, ribasso che non potrà esser minore dell'uno per cento sul dato medesimo.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata da un deposito di L. 77000, a garanzia dell'offerta stessa, e di L. 300 per le spese di stampa contratto, copie, ecc. nonché del certificato di idoneità prescritto dal vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'esecuzione dei lavori dovrà avere effetto entro giorni 80 (ottanta) successivi e decorribili dalla consegna.

Il Capitolato 18 novembre 1868 colle relative pezze che saranno di base alla licitazione restano ostensibili presso la Div. V. di questa Prefettura.

Il deliberamento seguirà seduta stante a favore del miglior offerente, esaurita però la pratica di cui al 2. allinea dell'art. 89 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Padova li 14 dicembre 1868.

Il segretario Capo ROCCHI

1 p. n. 568

SOCIETA' Reale Italiana

DI ASSICURAZIONE MUTUA contro i danni

delle malattie e mortalità del bestiame

DIREZIONE GENERALE

Firenze, via Lambertesca n. 11 Palazzo Bartolomei

Consiglio d'amministrazione

Dalla Stufa march. Lotteringo, pres. Della Gherardesca conte Valfredo — Comotto avv. Glandio — Belli dott. Giuseppe — Fabbrì dott. Enrico — Cantagalli Ulisse — Stocchi Giuseppe.

Barlassina cav. Davide, direttore gen. Per maggiori chiarimenti e per avere Prospetti e Tariffe, rivolgersi alla Direzione Generale in FIRENZE e nelle Province alle Rappresentanze.

NB. Chi volesse assumere la Rappresentanza per il Circondario di Padova, diriga la domanda alla Direzione in Firenze. 4 p. n. 551

SAVON MIRANDA

a base di sugo di giglio e di lattuca

Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto, è completamente privo d'acido e perciò inoffensivo per la pelle. Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità che ha un'odore persistente, che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

Deposito in Padova presso Angelo Guerra a S. Carlo. 2. p. n. 530

Memorie scientifiche sull'

OLIO

Fegato di Merluzzo

J. SERRAVALLO

Avendo ormai le ripetute analisi chimiche e gli esperimenti fatti sopra gli ammalati, comprovato ad evidenza, che il miglior olio di fegato di Merluzzo tanto per la copia e natura de' principj minerali (jodio, bromo, fosforo) combinati con gli elementi organici, quanto per la purezza e proporzione di questi ultimi (oleina, margarina, glicerina) sia quello comunemente chiamato bianco, la speculazione e l'industria si occuparono di dare mediante particolari processi chimici, al comune olio di pesce destinato a soli usi industriali, e così pure all'olio bruno di Merluzzo ed al nero, l'apparenza dell'olio bianco medicinale.

Per far conoscere la differenza tra queste varie specie d'olio, che compariscono al mercato, e chiarire chi ne potesse abbisognare come farmaco, sulla loro varia natura, credo opportuno d'indicare il diverso modo di preparazione delle varie qualità ed i generi differenti di pesci da cui sono estratte.

Il comune olio di pesce, mandato per lo più in commercio, come olio bruno o rosso di Merluzzo, è una mescolanza di varj grassi estratti dai fegati della Raja clavata della Raja badis, del Delphinus phocena, del Delphinus globiceps, ecc., e da quelli di varie specie di Gadus. — Destinato agli usi industriali ed alla concia delle pelli, nessuna cura è posta nella sua preparazione avendosi solo in mira d'ottenere la maggiore quantità possibile. Con tale intento, i fegati ed altre parti grasse de' pesci, raccolti in grandi serbatoj, abbandonansi alla putrefazione, che decompone il tessuto organico e lascia sprigionare più facilmente il grasso ed una tale putrefazione, viene per di più, sottoposta ad un alto grado di temperatura e finalmente alla pressione. — Vedesi di leggieri che un prodotto siffatto, è ben lungi dalla condizione che l'olio aveva nel suo stato naturale, per la subita parziale decomposizione di alcuni de' suoi elementi organici, come sarebbe l'oleina e la margarina, passate allo stato d'acido grasso, in combinazione coi prodotti ammoniacali della putrefazione abbandonando in parte il principio dolce, ossia la glicerina, ed acquistando tutte le proprietà d'un grasso rancido. Difatti con analisi comparativa che ne fece il dott. Jong, si trova tra l'olio bruno o rosso ed il bianco, una differenza nella proporzione del principio dolce, di più che uno per cento. Una successiva manipolazione, a cui esso viene sottoposto, per decolorarlo e fargli vestire l'apparenza dell'olio medicinale, porta queste decomposizioni ed alterazioni sopra una scala più grande.

L'olio medicinale di Merluzzo al contrario il più puro e di migliore qualità è quello che separasi dai fegati freschi del Gadus carbonarius, i quali in appositi apparecchi a vapore vengono appena leggermente riscaldati. Separata la prima qualità, i residui di colore carico, spremuti, costituiscono l'olio bruno ed il nero, unendosi all'altro, di cui sopra fecesi cenno.

La difficoltà di distinguere, dai soli suoi caratteri fisici, il vero olio medicinale di fegato di Merluzzo dagli altri grassi raffinati ed in varia proporzione mescolati col vero olio di Merluzzo, e l'importanza che questa preziosa sostanza medicinale ha nello stato suo di purezza per gli usi medici, indussero la Ditta Serravallo a far preparare da un proprio incaricato in Terra Nuova d'America, l'olio di Merluzzo a freddo con processo affatto meccanico, che, per distinguerlo dalle altre specie commerciali, porterà d'ora innanzi il titolo di

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO di J. SERRAVALLO

e non verrà venduto che in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, la propria firma sull'etichetta e la marca sulla capsula, come sotto se ne offre il modello.

GARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-azzurro, sapore dolce e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentivo dell'olio rosso e bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Deposito generale a Trieste: J. Serravallo — PADOVA: Cornelio farmacia all'Angelo. — Valscchi: Vicenza — Franzoja: Fiesse — Duse: Rovigo. 10 p. n. 430

Azione dell'olio DI FEGATO DI MERLUZZO SULL'ORGANISMO UMANO

Prescindendo dai sali di calce, magnesia, soda ecc. comuni a tutte le sostanze organiche, l'olio di Merluzzo come fin da principio s'accennò, consta di due serie di elementi, gli uni di una natura organica (oleina, margarina, glicerina) tutti appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterne separare, se non coi più potenti mezzi analitici, per modo che si possono considerare quasi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale ed in particolare il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare semi-animizzata, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo di avere perdute le loro proprietà meccanofisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza, tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo, il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati ne seguirebbe ben presto la consumazione o la tabe, quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consumazione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente e che per la natura del male sia stato vietato l'uso degli ordinarij mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de'quali devonsi consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; a va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: le naturali gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o serofolose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nelle tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidiche e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

MODO

D'AMMINISTRARE L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di J. SERRAVALLO

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha, da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi, anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli oli ordinarij del commercio, i quali o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

DOSE:

Si dà comunemente alla dose di un cucchiaino da caffè, pei bambini, tre volte al giorno, aumentandone la quantità fino a tre cucchiainj da tavola, e per gli adulti, si comincia da questa dose e portasi a tolleranza.

Vedesi nel Deposito Centrale di Medicinali nostrani ed esteri in Trieste dal Farmacista e Droghiere J. Serravallo.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

LA LIBRERIA EDIT. SACCHETTO s'incarica

degli abbonamenti a qualunque giornale ITALIANO ed ESTERO POLITICO — LETTERARIO — SCIENTIFICO

Ad evitare ritardi le commissioni dovranno essere passate sollecitamente

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina.

Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.

Deposito — in Padova presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 5 p. n. 555

CURA COMPLETA

Specialità F. ROBERTI

Farmacista al Carmine in Padova, con farmacia in Mira

Pillole Antigonoreiche del celebre SALVADORI. Tali pillole che portentosamente agiscono contro la sifilide, i scoli, i stringimenti uretrali ecc. essendo formate del tutto di rimedi efficaci e salutari del regno vegetale, vengono preferite a tanti altri vantati specifici usati.

Lo smercio considerevole di quest'efficace rimedio si in Padova, che altrove, basta per constatare la pronta sua attività.

Si vende in scatole da L. 1 e da L. 1,50 colla relativa istruzione.

Iniezione balsamica igienica preservativa — Con tale iniezione che per l'ammirabile sua efficacia guarisce quasi istantaneamente i scoli, e quelli prodotti da sifilide, senza portar irritazione alle parti, per cui si può contar esser in tal genere un rimedio che eclissa molt'altri nella sua atticità.

Si vende in flacons coll'istruzione ad it. L. 1,50. (2 pubb. n. 554)

Denti e Dentature Artificiali

Via Pedrocchi, dirimpetto l'Università

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo Stabilimento si fanno Denti e Dentature artificiali legati tanto in Oro quanto in Platino, Cautscu, Tartaruga, ambra ecc., dietro sistema nuovissimo americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà levar e metterli senza dolore.

Le commissioni, che saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi limitatissimi si ricevono dalle 9 antim. alle 5 pomer.

(7 pub. n. 550)

S. Schoen meccanico dentista

Tip. Sacchetto

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

trovasi vendibile la

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA